



SETTORE POLITICHE SOCIALI E PUBBLICA ISTRUZIONE

*Servizio Scuole Comunali dell'Infanzia
Via S. Domenico Savio, 4
Responsabile procedimento
Dott. Giuseppe D'Antonio*

P.O.F.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI DI SALERNO

A) RIFERIMENTI ISTITUZIONALI

LA SCUOLA DELL'INFANZIA si colloca nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione regolato e delineato dalle leggi nazionali e regionali vigenti, che indirizzano il percorso formativo coerente ed unitario della sua ispirazione pedagogica.

Questa istituzione, in aperta collaborazione con i genitori, rappresenta un momento fondamentale per lo sviluppo di identità, autonomia e competenze di tutti i bambini e le bambine.

Le sue peculiari caratteristiche di ambiente di vita, di relazione e di apprendimento, la configurano infatti, come esperienza decisiva per la crescita personale e sociale, grazie all'incontro con i coetanei, con gli adulti responsabili professionalmente, con i segni e i linguaggi della cultura di appartenenza.

Il Comune di Salerno, recependo le indicazioni della legge 62/2000, ha avanzato, con deliberazione di Giunta Municipale n. 355 del 21/03/2008, richiesta di parità per le scuole d'infanzia comunali di competenza e ha ottenuto il riconoscimento della parità ai sensi della Legge n. 62 del 10.03.2000, "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" con i seguenti Decreti Ministeriali:

- 1) Scuola dell'Infanzia Comunale "Pio XII" decreto 107/I del 30.06.2008;
- 2) Scuola dell'Infanzia Comunale "Torrione Basso" decreto 111/I del 30.06.2008;
- 3) Scuola dell'Infanzia Comunale "S. Giovanni Bosco" decreto 110/I del 30.06.2008;
- 4) Scuola dell'Infanzia Comunale "Piantanova" decreto 106/I del 30.06.2008;

Inoltre presso le strutture di Pio XII, Torrione Basso e S.Giovanni Bosco è attivo il progetto sperimentale di ampliamento dell'offerta formativa rivolta a bambini che rientrano nella fascia di età che va dai 24 ai 36 mesi.

Le linee pedagogiche delle scuole d'infanzia paritarie comunali fanno riferimento agli "Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali" emanate con D.M. 3 giugno 1991 pubblicato nella Gazz.Uff. n.139 del 15.6.1991 e alle nuove "Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia" emanate con D.M. n. 6 del 31.07.2007.

Ogni anno il Responsabile del servizio approva con propria determinazione il POF che contiene le indicazioni del programma di attività che si svolgeranno durante l'anno scolastico.

B) COORDINAMENTO PEDAGOGICO E ORGANIZZATIVO

Negli ultimi anni è emersa la necessità di poter avere figure cui far riferimento per la gestione pedagogica didattica e organizzativa della scuola e di supporto per la formazione e l'aggiornamento

professionale del personale. Quindi appare opportuno costituire un Coordinamento Pedagogico e Organizzativo di cui fanno parte le coordinatrici referenti delle scuole d'infanzia comunali e il Responsabile del Servizio.

Il Coordinamento Pedagogico e Organizzativo deve assolvere alcuni compiti fondamentali nell'ambito della scuola:

1)organizzazione del lavoro - il compito comporta l'assunzione di responsabilità e la funzione di verifica e di supporto al miglioramento del servizio.

2)la formazione / aggiornamento – il compito di consulenza, sostegno e formazione punta sulla responsabilità delle persone e sull'attivazione delle risorse interne e si basa su atteggiamenti di collaborazione fra e con le educatrici, così da affrontare le difficoltà che si incontrano nel lavoro esplicitandole.

Il Coordinamento Pedagogico e Organizzativo è il punto di riferimento per le scuole d'infanzia e come tale svolge principalmente una funzione d'ascolto e orientamento cerca di attivare nel gruppo delle insegnanti un impegno alla comprensione delle questioni affrontate di volta in volta, permette la comunicazione interna d'esperienze, opinioni, vissuti, supporta e promuove la programmazione e la verifica.

Contemporaneamente al lavoro nelle scuole, che si svolge con riunioni programmate, il Coordinamento Pedagogico e organizzativo tiene un incontro settimanale di raccordo dove vengono affrontate e discusse le problematiche emerse nelle singole scuole per giungere a dare risposte unitarie, forniti orientamenti generali o specifici secondo la tematica affrontata, affinché il personale operante nelle scuole, in particolare le insegnanti, sentano d'essere parte di una "rete comune" e non doversi assumere da sole tutte le responsabilità.

C) REGOLE DEL SERVIZIO DELLA SCUOLA D'INFANZIA

Organizzazione della scuola dell'infanzia

Ogni plesso si organizza a gruppi sezione tenendo conto dell'età dei bambini e delle scelte pedagogiche delle insegnanti. In ogni plesso è nominata una docente coordinatrice referente.

Le sezioni possono essere omogenee, oppure eterogenee per età. Ogni sezione è di norma composta da 25 bambini e 1 insegnante di riferimento; nel caso di frequenza di bambini/e disabili la sezione è supportata dalla presenza di una seconda insegnante.

La sezione può essere aumentata fino a 28 bambini purché nella struttura rimanga inalterato il numero complessivo.

L'orario lavorativo delle insegnanti è costituito da turni di sei ore che coprono un orario dalle 8,00 alle 16.00 comprensivi di un tempo di compresenza per attività con i bambini.

Ogni scuola individua forme di flessibilità organizzativa per favorire strategie ed interventi educativi a piccolo/medio gruppo tramite laboratori e centri di interesse.

I bambini iscritti alla scuola familiarizzano con l'ambiente attraverso spazi e tempi condivisi.

La giornata nella scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia attiva routines ed esperienze didattiche che si ispirano ai campi di esperienza indicati dagli orientamenti nazionali promuovendo opportunità formative di crescita.

Attraverso il fare e l'agire il bambino si appropria di strumenti-simbolico-culturali che gli permettono di attivare processi di rielaborazione mentale intorno al proprio contesto di vita.

La proposta di linee programmatiche di tipo Curricolare si connette al carattere di ambiente educativo intenzionalmente e professionalmente strutturato che la scuola d'infanzia assume, mantenendo le sue specifiche caratteristiche relazionali e didattiche.

Gli elementi essenziali del progetto educativo – didattico della scuola d'infanzia sono quindi costituiti, in base alla struttura curricolare, dalle finalità educative, dalle dimensioni dello sviluppo e dai sistemi simbolico-culturali. La struttura curricolare si basa sulla stretta interrelazione fra questi elementi costitutivi che, concorrono ad articolare una serie ordinata di campi di esperienza educativa verso i quali vanno orientate le attività della scuola.

In questo quadro la scuola d'infanzia deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine all'identità, all'autonomia e alle competenze.

Partecipazione dei genitori alla vita scolastica

Prima assemblea dei genitori – Nel mese di ottobre le insegnanti convocano i genitori di tutti i bambini frequentanti la scuola per illustrare l'organizzazione e la programmazione collegiale redatta dalle insegnanti. Nello stessa occasione i genitori eleggono i propri rappresentanti nel Consiglio di Plesso.

Consiglio di Plesso – E' costituito da rappresentanti di genitori, insegnanti e ausiliarie. E' convocato e presieduto dalla Coordinatrice del plesso, si riunisce almeno tre volte l'anno e ha compiti organizzativi e consultivi.

Colloqui individuali - ogni sezione organizza i colloqui individuali con i genitori, per parlare di argomenti che riguardano vari aspetti della crescita personale dei bambini e delle bambine, mettendo a punto collaborazione e condivisione di principi e comportamenti educativi. Incontri di sezioni - i genitori dei bambini di ogni sezione sono convocati dalle insegnanti almeno tre volte l'anno per una illustrazione della progettualità educativa in itinere.

I genitori inoltre sono invitati a partecipare alla vita ed attività della scuola con le modalità proposte delle insegnanti e dal Coordinamento Pedagogico.

Progetti genitori - sono promossi incontri per specifici progetti che affrontano i temi di maggior interesse per i genitori che, su richiesta, potranno incontrare Esperti su tematiche che riguardano il rapporto genitori-figli.

Gli orari e il funzionamento

Le scuole sono aperte dal 1 settembre al 30 giugno. Le attività didattiche si realizzano nel rispetto di quanto stabilito dal calendario scolastico.

Il tempo della scuola si articola su 5 giorni la settimana dal lunedì al venerdì:

- dalle ore 8,00 alle ore 9,15 entrata;
- dalle ore 12,30 alle 13,00 uscita.

Nelle scuole dove è organizzata la mensa scolastica l'orario di uscita è dalle ore 15,15 alle ore 15,45.

Con richiesta motivata è possibile chiedere l'ingresso anticipato (pre-scuola) ore 7.45 o l'uscita posticipata (post-scuola) fino alle ore 16.15 e altre tipologie straordinarie di uscita - da concordare con le insegnanti e il Coordinamento.

L'Amministrazione Comunale attiva il servizio di post-scuola di norma solo in presenza di un numero di domande pari al 20% del numero dei bambini nel plesso.

L'Amministrazione Comunale può apportare motivate variazioni al servizio di anticipo e posticipo di entrata/uscita che saranno tempestivamente comunicate agli utenti che usufruiscono del servizio stesso.

Ai genitori viene richiesto di:

- in caso di ritardi del mattino con motivazione eccezionale - telefonare all'insegnante;
- in caso di anticipazione dell'uscita pomeridiana - firmare i modelli specifici forniti dalle insegnanti;
- in caso di malattia superiore a 5 (cinque giorni) o di trattamento di pediculosi occorre presentare certificato medico perché il bambino/a possa rientrare a scuola.
- in caso di assenze per motivi di famiglia occorre presentare giustificazione orale o scritta.
- in caso di assenza ingiustificata per un periodo di quindici (15) è prevista la perdita del posto.

Diete speciali e in bianco

Per l'utente che ha necessità di seguire una alimentazione particolare per motivi di salute occorre compilare un modello di richiesta di dieta corredato da certificato medico che specifichi gli alimenti da escludere e il periodo di tempo per cui è necessaria la particolare alimentazione.

A chi evita per motivi religiosi il consumo di determinati alimenti viene data la possibilità di richiedere alternative al pasto previsto mediante la compilazione di un apposito modulo.

Somministrazione di farmaci

Il personale della scuola non è autorizzato somministrare farmaci, se non previa prescrizione medica e richiesta scritta dei genitori. In caso di gravi patologie per farmaci salvavita, se richiesto, i genitori sono ammessi nelle ore di scuola a somministrare ai propri figli i farmaci di cui necessitano.

Uscite dalla scuola a scopo didattico.

I genitori devono autorizzare con firma le uscite a scopo didattico dei propri figli (sarà cura delle insegnanti chiedere l'autorizzazione) e le riprese video e fotografiche dei bambini/e e al loro uso

Riconsegna dei bambini a persone diverse dai genitori.

I bambini devono essere ripresi dai genitori, che in caso di necessità possono delegare altre persone, in età superiore ai 18 anni, sottoscrivendo apposito modulo firmato alla presenza delle insegnanti e lasciando fotocopia della carta identità della persona delegata.

d) MODALITÀ DI ISCRIZIONE, AMMISSIONE, RINUNCIA

Iscrizione

I genitori rimettono la domanda di iscrizione nel mese di gennaio e/o febbraio, secondo le indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione.

Possono presentare domanda di iscrizione anche i genitori che hanno in corso una variazione di residenza da altro Comune. I richiedenti non residenti sono posti in fondo alla graduatoria, nelle liste di attesa. Ogni anno viene approvato il piano dei servizi educativi per l'infanzia comunale, stabilendo il numero dei bambini per plesso in base alla capienza della struttura.

Ammissione

Dal mese di marzo vengono contattati i genitori dei nuovi ammessi in ordine di graduatoria, e, tuttavia, a seguito delle rinunce dei nuovi ammessi, gli inserimenti si possono protrarre fino alla fine del mese di febbraio dell'anno successivo, con l'interruzione del mese di novembre e dicembre; mesi nei quali per motivi didattici e pedagogici non sono ammessi nuovi inserimenti.

L'ammissione a una delle scuole dell'infanzia scelte, così come la rinuncia al posto assegnato, comporta la cancellazione, per l'anno scolastico di riferimento, da tutte le altre graduatorie.

Rinuncia

La rinuncia al posto nelle scuole dell'infanzia comunali si comunica per iscritto, di persona o via fax al Servizio Scuole Comunali dell'Infanzia.

Il Servizio di Scuola d'Infanzia è gratuito. I genitori sono tenuti a pagare un ticket mensile per la partecipazione al servizio mensa calcolato in base a fasce ISEE.

e) MODALITÀ DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Nei plessi, ogni anno il Team delle insegnanti organizza in collaborazione con il Coordinamento Pedagogico ed organizzativo la formazione dei gruppi sezioni, nel rispetto della graduatoria dei nuovi ammessi, a copertura del passaggio degli utenti dalla scuola dell'infanzia alla scuola elementare e nei limiti numerici previsti dal piano approvato annualmente dalla Giunta comunale.

Il Team, nel decidere collegialmente la formazione delle sezioni nel plesso, si ispirerà ai seguenti criteri e principi:

- formare classi miste per fasce d'età contigue (3-4 anni, 4-5 anni);
- non inserire uno/a bambino/a da solo di età diversa dal resto della sezione;
- distribuire nelle varie sezioni i bambini nel rispetto del principio dell'integrazione tenendo conto della provenienza (da nido o da casa, da culture diverse);
- non attivare percorsi di privilegio per alcuni bambini/e;

Assegnazione insegnanti alle sezioni: per evitare un impoverimento della relazione con il gruppo, è opportuno attivare procedure di rotazione.

LE SCELTE EDUCATIVE TERRITORIALI E NAZIONALI

a) ANALISI DEL CONTESTO

Nel territorio salernitano sono ancora frequenti le consuetudini di scambio di aiuti fra generazioni: gli anziani, anche se vivono da soli, sono aiutati dai figli, così come questi ultimi ricevono il sostegno dei genitori nella cura dei nipoti. E' ancora presente e funzionante una rete di solidarietà informali (amicali, parentali e di vicinato) e c'è una presenza consistente e radicata nel territorio di L'incremento delle famiglie monoparentali evidenzia aspetti particolarmente problematici dal punto di vista delle politiche sociali: l'impatto della fine della convivenza da un lato espone il componente della coppia economicamente più debole, in genere la donna, a elevati rischi di svantaggio economico e povertà; dall'altro determina importanti ricadute sulle condizioni di vita dei figli. La divisione del lavoro nell'organizzazione domestica ha mantenuto sostanzialmente inalterata la sua dimensione di genere, tanto che le esigenze di realizzazione e di indipendenza delle donne sono fonte di potenziale conflitto tra i carichi di lavoro familiare con il lavoro offerto dal mercato.

A fronte di ciò si rileva altresì:

- Carezza sul territorio di soluzioni innovative nei servizi all'infanzia nell'ambito dei quali le famiglie – in particolare le donne che lavorano – richiedono maggiore articolazione, flessibilità e personalizzazione delle risposte, rispetto per esempio al calendario scolastico, ai tempi di entrata e di uscita dei bambini da scuola.
- Emersione di nuove fasce di povertà e di precarizzazione delle famiglie con minori a carico (famiglie monoreddito, famiglie monoparentali, in genere il capofamiglia è una donna, famiglie provenienti da paesi esteri);
- Aumento sul territorio dell'emersione della casistica di maltrattamenti e abusi nei confronti di minori con un background familiare problematico;
- Problematiche rilevanti di bambini inseriti in contesti familiari in crisi e in via di disgregazione, nei quali le relazioni tra i genitori risultano conflittuali o talmente compromesse da produrre effetti negativi sulla crescita e sull'educazione dei figli;
- Significativa presenza di minori con cittadinanza non italiana con problematiche d'integrazione;
- Necessità di rispondere in modo tempestivo ed adeguato alle esigenze emergenti dalle famiglie con un bambino con disagio.

b) FINALITÀ DELLA SCUOLA D'INFANZIA

La legge n. 53 del 2003, come già la n. 30 del 2000, sancisce il definitivo riconoscimento del ruolo educativo della scuola dell'infanzia per i bambini da 3 a 6 anni, inserendola a pieno titolo nel sistema educativo nazionale di istruzione e formazione. Si delinea, quindi, un percorso formativo coerente ed unitario dai 3 ai 18 anni, con il compito di accompagnare le nuove generazioni alle soglie della piena cittadinanza, con pari opportunità di inserimento attivo e consapevole della piena cittadinanza, civile e lavorativa.

All'interno di questo disegno etico-politico, oltre che culturale e pedagogico, la scuola dell'infanzia rappresenta, in stretta collaborazione con i genitori, un momento fondativo per lo sviluppo di identità, autonomie e competenze di tutti i bambini e le bambine. Le sue peculiari caratteristiche di ambiente di vita, di relazione e di apprendimento la configurano infatti come esperienza decisiva per la crescita personale e sociale, grazie all'incontro con i coetanei, con gli adulti responsabili professionalmente, con i segni e i linguaggi della cultura di appartenenza.

Questa ispirazione trova riscontro nella storia della scuola dell'infanzia italiana, nel pluralismo culturale e istituzionale che l'ha sempre contraddistinta, nell'impegno più recente, ma non meno significativo delle istituzioni pubbliche in favore dell'espansione e qualificazione del servizio educativo. La Legge 444 del 1968 ha segnato positivamente l'intervento dello Stato nel settore, permettendo di ampliare la rete di strutture e servizi anche nelle aree più svantaggiate. Gli orientamenti del 1991, frutto della ricerca pedagogica e culturale, ancora oggi rappresentano un punto di riferimento essenziale per insegnanti e operatori del settore. Essi mantengono tutta la loro validità e anzi disegnano la base a partire dalla quale le scuole dell'infanzia definiscono il loro curriculum.

La legge 62 del 10.3.2000 sulla parità scolastica prende atto dell'articolazione pluralistica del servizio educativo nel nostro paese, un'articolazione particolarmente significativa per il ciclo scolastico dell'infanzia. Essa prospetta l'integrazione delle diverse esperienze, nel rispetto delle scelte dei genitori, dettando alcune regole comuni all'intero sistema educativo.

Campi di esperienza

Con questo termine si individuano i diversi ambiti del fare e dell'agire del bambino e i settori specifici di esperienza nei quali il bambino conferisce significato alle sue molteplici attività, sviluppando apprendimenti e conoscenze che accrescono il senso di identità, autonomia, competenza e consentono di stare dentro ai traguardi formativi e alle aspettative che caratterizzano la scuola dell'infanzia.

A tal fine dall'analisi del contesto e dallo sviluppo delle finalità istituzionali assegnate alla Scuola dell'Infanzia sono determinate le indicazioni didattiche – educative poste a base del Piano dell'Offerta Formativa.

La Scuola dell'Infanzia del Comune di Salerno ha da sempre tenuto al centro della sua attività educativa i bambini e le bambine; ciò fa parte del suo patrimonio pedagogico. L'individualizzazione degli interventi educativi/didattici prevede la diversificazione dei percorsi di apprendimento/insegnamento e consente, attraverso l'uso di strategie didattiche differenziate, a tutti i bambini/e di sviluppare al massimo le proprie potenzialità, per conseguire le competenze previste dal curriculum per la Scuola dell'Infanzia. Ciò avviene sempre all'interno di uno scenario intersoggettivo, non trascurando il valore educativo del gruppo/sezione, poiché è nell'ambito delle diverse dimensioni sociali che è possibile condividere valori, regole di vita, occasioni di apprendimento e relazioni significative.

La nostra scuola dell'infanzia offre un positivo ambiente di vita, di relazione e di apprendimento e propone, in situazioni motivanti ed accoglienti, attività libere, strutturate, differenziate, progressive e mediate. Sono valorizzati il gioco, l'esplorazione e la ricerca, le attività di gruppo.

Nell'anno scolastico in corso verranno attuate le "Nuove Indicazioni per il Curriculum" per la Scuola dell'Infanzia. In questo quadro la scuola dell'infanzia deve consentire a tutti i bambini e le bambine che la frequentano di raggiungere avvertibili traguardi di sviluppo in ordine a:

✎ **Maturazione dell'IDENTITÀ'**

Acquisire e/o rafforzare atteggiamenti di sicurezza, di autostima, di fiducia nelle proprie capacità e di motivazione alla curiosità.

Imparare a conoscere e a vivere in modo positivo i propri stati affettivi, ad esprimere e controllare i propri sentimenti e le proprie emozioni e a comprendere quelle degli altri. Maturare la consapevolezza della propria identità personale, connessa alle differenze tra i sessi ed alla accoglienza di altre culture.

✎ **Conquista dell'AUTONOMIA**

Acquisire l'autonomia personale in relazione alla routine quotidiana, la capacità di compiere scelte autonome, di orientarsi e di esprimere liberamente il proprio pensiero. Interiorizzare valori universalmente condivisi, quali la libertà, la solidarietà, il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.

✎ **Sviluppo delle COMPETENZE**

Consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive; sviluppare capacità culturali e cognitive rispetto agli obiettivi di apprendimento; coltivare e valorizzare l'intuizione, l'immaginazione e l'intelligenza creativa.

✎ **Educazione alla CITTADINANZA**

Sviluppare le dimensioni di identità e di appartenenza, quali livelli impliciti della cittadinanza attiva come formazione integrale della persona.

Confrontarsi con realtà, idee, valori, modelli di comportamento, culture diverse, per favorire il dialogo interculturale; per essere cittadini attivi nell'ambito della convivenza civile, nel perseguire la legalità.

Interiorizzare valori etici, motivazioni e competenze, per:

Imparare ad imparare / Progettare / Comunicare: comprendere e rappresentare / Collaborare e partecipare / Agire in modo autonomo e responsabile / Risolvere problemi / Individuare collegamenti e relazioni / Acquisire ed interpretare le informazioni

✎ **FASI DEL PERCORSO EDUCATIVO-DIDATTICO**

Accoglienza > Appartenenza > Relazioni > Affettività > Esplorazione > Conoscenza / Capacità / Abilità > Competenza > Autostima

Nella scuola dell'infanzia inoltre sono previsti “ dalle Indicazioni per il curricolo” dei “*Traguardi per lo sviluppo della competenza*” che sono orientati all'interno di cinque campi di esperienza :

✎ •**IL SÉ E L'ALTRO** - Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

✎ •**IL CORPO E IL MOVIMENTO** - Identità, autonomia, salute

✎ •**LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE** - Gestualità, arte, musica, multimedialità

✎ •**I DISCORSI E LE PAROLE** - Comunicazione, lingua, cultura

✎ •**LA CONOSCENZA DEL MONDO** - Ordine, misura, spazio, tempo, natura

obiettivi

OBIETTIVI GENERALI

✎ **IL SÉ E L'ALTRO** *Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme*

✎ Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie ed altrui esigenze.

✎ Pone domande su temi esistenziali.

✎ Riflette, si confronta discute con adulti e bambini.

✎ Gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con altri bambini.

✎ Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei vari contesti.

✎ Sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

✎ **IL CORPO E IL MOVIMENTO** *Identità, autonomia, salute*

✎ Il bambino raggiunge una buona autonomia personale, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo.

✎ Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività all'interno della scuola e all'aperto.

✎ Controlla le forze del corpo, valuta il rischio e si coordina con gli altri.

✎ Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive relazionali , ritmiche ed espressive del corpo.

✎ Conosce le diverse parti del corpo e le rappresenta.

✎ **LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE** *Gestualità, arte, musica, multimedialità*

✎ Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo; sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

✎ Comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

✎ Inventa storie, si esprime attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura, le attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

✎ Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.

✎ Formula piani d'azione, individualmente e in gruppo.

✎ E' preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine un proprio lavoro.

✎ Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato, sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

✎ Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

✎ **I DISCORSI E LE PAROLE** *Comunicazione, lingua e cultura*

- ✍ Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e precisa il proprio lessico
- ✍ Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, domande, ragionamenti e pensieri attraverso il linguaggio verbale
- ✍ Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e le storie lette, dialoga, discute, chiede spiegazioni, spiega
- ✍ Riflette sulla lingua e confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica
- ✍ E' consapevole della propria lingua materna
- ✍ Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura.
- ✍ **LA CONOSCENZA DEL MONDO** *Ordine, misura, spazio, tempo, natura*
- ✍ Il bambino raggruppa, e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare, compie misurazioni con semplici strumenti
- ✍ Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone
- ✍ Si orienta nel tempo della vita quotidiana
- ✍ Riferisce eventi del passato recente, formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro
- ✍ Osserva e coglie le trasformazioni naturali
- ✍ E' curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, soluzioni, spiegazioni e azioni
- ✍ Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere osservazioni ed esperienze

3. SCELTE EDUCATIVE E ORGANIZZATIVE

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

La programmazione educativo-didattica è uno strumento di lavoro attraverso il quale si rende esplicito un percorso intenzionale e educativo preparato dalle insegnanti ma condiviso anche dai genitori, finalizzato alla comprensione e alla stimolazione di tutte le variabili che concorrono allo sviluppo completo del bambino.

Attraverso la programmazione e la progettazione non si intende respingere la casualità o limitare la creatività ma, al contrario, organizzare l'esperienza quotidiana nella quale la spontaneità e la creatività possono esprimersi.

Gli Orientamenti educativi del 1991 mantengono tutta la loro validità e rappresentano la base pedagogico culturale a partire dalla quale le scuole dell'infanzia definiscono il loro curriculum.

GLI ELEMENTI

La scuola dell'infanzia colloca in una prospettiva evolutiva i vissuti e le esperienze del bambino, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato alla progressiva costruzione delle conoscenze e delle competenze.

Quindi, la programmazione individua i compiti delle persone, le modalità di organizzazione, i tempi e le mete che si vogliono raggiungere e tiene conto di:

- Curriculum
- Singoli campi d'esperienza
- Cultura locale
- Risorse presenti nella scuola
- Condizioni strutturali, dei mezzi, dei sussidi ecc.

QUALI SONO LE FINALITÀ DELLA PROGRAMMAZIONE

I traguardi dello sviluppo indicati negli orientamenti sono:

Sviluppo dell'autonomia – maturazione dell'identità – sviluppo delle competenze.

a) Capacità di esprimere e dare forma al proprio mondo interno attraverso il linguaggio simbolico. Esso costituisce un dispositivo forte per l'affermazione dell'io e della costruzione dell'identità personale e contemporaneamente accresce la capacità di manipolare simboli.

b) Capacità di esprimersi verbalmente per condividere azioni, pensieri, emozioni per far partecipare alla propria esistenza anche gli altri.

c) Capacità di tenere conto del punto di vista degli altri, comprendendo il proprio ruolo, la propria posizione all'interno del gruppo. Ciò affinando gli strumenti comunicativi a disposizione e magari inventandone altri.

Gli obiettivi del progetto educativo vanno pensati nella forma di traguardi relativi ad aree di sviluppo irrinunciabili come fondamentali nella crescita di un bambino da tre a sei anni e in vista delle possibilità future.

Lo sviluppo del bambino sul piano sociale, affettivo e intellettuale costituisce il compito educativo specifico della scuola d'infanzia.

Questo tipo di impostazione esclude che gli obiettivi formativi della scuola d'infanzia vengano espressi in termini di contenuti e apprendimento, aree o aspetti che si trasmettono.

Essi vanno invece concepiti come espressi nella forma di atteggiamenti e capacità che si vogliono sollecitare, promuovere e affinare.

I percorsi di sviluppo non devono essere separati – lo sviluppo sociale va di pari passo con quello emotivo e intellettuale/cognitivo.

La crescita della soggettività del bambino e il suo divenire sociale sono paralleli alla sua crescita emotiva, alla voglia e alla motivazione per risolvere i piccoli e grandi problemi che si presentano.

COME SI REALIZZA

La programmazione educativo-didattica comprende tutta la vita nella scuola (tempi, spazi, opportunità strutturali e organizzazione della giornata) nonché progetti specifici. Quindi, tutti gli elementi che fanno parte della vita scolastica sono oggetto di organizzazione didattica.

I PROGETTI

Il progetto è strutturato in modo preciso, concreto e deve contenere:

- Finalità e Obiettivi
- Fasi e Tempi
- Metodi e Strumenti
- Soggetti che ne usufruiscono
- Risorse umane e finanziarie
- Documentazione
- Verifica (tempi e modi)

TEMPI DELLA PROGRAMMAZIONE

Settembre – Ottobre: il team insegnanti predispose la programmazione didattica riferita all'anno scolastico in corso tenendo conto delle caratteristiche dei bambini, del contesto sociale e delle opportunità che offre la struttura scolastica.

Nella programmazione vanno previste verifiche in itinere e finali, e vanno contemplati i soggetti delle verifiche.

TEAM INSEGNANTI

Il Team è il gruppo delle insegnanti che fanno parte della stessa scuola ed è coordinata da una docente referente.

Con il termine Team si intende parlare di un gruppo di insegnanti che lavora insieme e che condivide le decisioni e i progetti educativi della scuola. Per definire il team insegnanti sono necessarie alcune caratteristiche :

- senso di responsabilità e di partecipazione
- flessibilità
- creatività
- spontaneità
- volontà di lavorare insieme per progetto educativo oltre che per obiettivi pedagogici
- scelta di porre al centro dei progetti i bambini, rispettandone i tempi.

GLI ELEMENTI DI FORZA

Gli elementi fondamentali sono:

- Condivisione
- Consapevolezza
- Senso del gruppo (progetti comuni)
- Ottimizzazione del lavoro
- Suddivisione del lavoro
- Responsabilizzazione di tutte le componenti il team

Le insegnanti della scuola hanno la consapevolezza dell'importanza delle riunioni di collettivo per il funzionamento della scuola (progettazione, scelte didattiche, interventi pedagogici, rapporti con le famiglie e con il territorio).

COME FUNZIONA IL LAVORO NEL TEAM

Una maggiore efficacia nel lavoro delle insegnanti si ottiene anche dando compiti e responsabilità ben precisi, per tutto l'anno scolastico. La struttura permette di affrontare gli impegni del collettivo, che non sono di minor importanza rispetto al tempo di lavoro che si passa con i bambini. In tale ambito diventa molto più semplice elaborare progetti educativi completi fin dai primi mesi dell'anno. La condivisione delle modalità di lavoro, l'esistenza di una maggiore comunicazione tra le insegnanti, la consapevolezza dell'importanza che le ore a disposizione per la progettazione del lavoro (Lunedì lunghi), sono fondamentali per l'ottimizzazione del lavoro stesso.

QUALITÀ DEL TEAM

Condivisione della valenza delle routine (accoglienza, restituzione, pranzo ecc.);

Organizzazione della giornata come parte integrante della programmazione educativa;

Integrazione articolata e flessibile (insegnanti e bambini);

Programmazione didattica come espressione del team e non del singolo;

Spazi interno ed esterno come oggetto di programmazione e condivisione;

Tempi e modi strutturati e concordati per usufruire in modo "fluidò" di tutte le opportunità che la struttura scolastica offre, (Es. stanze strutturate, progetti laboratoriali, feste, ecc.).

PUNTI DI FORZA

- _ Visione della scuola come comunità educante.
- _ Supporto reciproco tra colleghi.
- _ Strategie collaborative per il raggiungimento di obiettivi.
- _ Flessibilità organizzativa.
- _ Individualizzazione come fatto normale della didattica.
- _ Apertura all'esterno e utilizzo delle risorse offerte dal territorio.
- _ Collaborazione tra ordini di scuole.
- _ Gli altri come risorsa per la disabilità, la disabilità come risorsa per gli altri.
- _ Solidarietà tra compagni.
- _ Apprendimento cooperativo in piccoli gruppi.
- _ Coinvolgimento della famiglia come risorsa.

Integrazione e uguali opportunità

FINALITÀ

Offrire ai bambini portatori di disabilità e alle loro famiglie livelli di qualità elevati e flessibili nelle offerte formative ed educative, prevedendo spazi e tempi adeguati.

VALUTARE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La valutazione nell'ambito della scuola d'infanzia deve tenere presente una più accentuata variabilità dei ritmi di sviluppo, promuovendo nel contempo la qualità. In questa prospettiva la forma di valutazione più adeguata da adottare è quella di carattere formativo, mentre l'oggetto da valutare è la scuola come ambiente educativo composto da un insieme interagente di elementi che hanno una ricaduta formativa sui bambini e le bambine. Giudicare la qualità della scuola significa in questa prospettiva, considerare l'insieme delle opportunità formative che essa offre (spazi tempi attività occasioni sociali e di apprendimento ecc..) e delle risorse di cui dispone, interrogarsi sulle condizioni che la garantiscono e la promuovono, giudicare la opportunità delle soluzioni adottate in rapporto alle finalità condivise e adottate.

Compiere osservazioni prima durante e dopo una serie di esperienze. Produrre documentazione accompagnando la vita della scuola, mettendo a fuoco i processi e selezionando i materiali.

LA DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA e DIDATTICA

L'atto del documentare rappresenta una complessa operazione che circoscrive ambiti educativi e mette a fuoco intenti formativi, coglie contenuti e processualità che determinano il contesto sociale e culturale della scuola dell'infanzia.

Attraverso la documentazione viene comunicata la vita della scuola e gli aspetti peculiari dell'educazione/formazione rivolta ai bambini con esperienze in progress nelle quali si dà voce al bambino e nel contempo a tecniche e strategie di insegnamento/apprendimento.

L'idea che sta dietro all'atto del documentare è relativa a processi di rielaborazione e ricomposizione delle esperienze educative ri-visitate con direzione di senso e ampio respiro.

Riflettere sul proprio operato arricchisce la professionalità insegnante. La documentazione diventa un ambito di interesse vivo e continuo da parte delle insegnanti che ne fanno oggetto di ricercazione pedagogica.

E' nella prospettiva della ricercazione che la documentazione diventa materia da esplorare e approfondire, strumento pedagogico temporale del prima e del dopo.

Lavorare in un ottica di documentazione educativa significa rimanere collegati alla progettazione e alla realizzazione di percorsi educativi, pensando a modalità e tecniche relative al racconto dell'esperienza. Documentare è un modo per comunicare la propria professionalità e mettere in circolo contesti educativi di saperi e conoscenza. E' l'atto attraverso il quale si conferisce identità al vissuto scolastico e alla crescita del bambino mettendo a fuoco i "processi" piuttosto che "il prodotto". La documentazione è ... lasciare tracce: è uno strumento di testimonianza educativa, di sapienza pedagogica, di cultura vissuta e condivisa nella comunità scolastica.

Il team e/o il Coordinamento pedagogico decide l'azione pedagogica da documentare. Nella fase di progettazione e programmazione, il Team e/o il Coordinamento pedagogico individua e predispone gli strumenti della documentazione più adeguati, nonché i tempi e gli attori. L'azione della documentazione educativa pervade tutto il percorso dell'azione pedagogica: in fase iniziale/progettuale si progetta e programma anche la documentazione durante il percorso; si raccolgono i materiali grezzi; in fase finale si rielaborano i materiali e si socializza il prodotto della documentazione educativa.

PARTECIPAZIONE

FINALITA'

Partecipazione attiva e consapevole alla vita della scuola a sostegno della coerenza educativa. Consentire ai genitori, attraverso una serie di opportunità, di ricercare momenti di co-responsabilità sull'educazione dei propri figli.

PRIMI INCONTRI (INCONTRI COLLETTIVI A SCUOLA)

settembre

- a) 1-2 giorni prima dell'apertura delle scuole infanzia
- b) 2 incontri: Invito ai nuovi genitori. Pomeriggio solo genitori: riunione delle nuove sezioni per informazione su accoglienza e inserimento; la mattina successiva con genitori e bambini.

ASSEMBLEA ANNUALE DEI GENITORI

A fine Ottobre: (prima parte tutti insieme e seconda parte divisi per sezione) per presentare la programmazione di plesso e per eleggere il consiglio di plesso.

CONSIGLIO DI PLESSO

Composizione:

1 genitore (e 1 sostituto)

1 insegnante (e 1 sostituto)

1 collaboratore scolastico (e 1 sostituto) per scuola

Incontri almeno 3 incontri di 2 ore ogni 2-3 mesi (novembre, febbraio, aprile)

Competenze

- Il Consiglio di Plesso tratta argomenti legati alla programmazione: laboratori, feste, verifica ...;

- Può indire assemblee dei genitori;

Nella prima riunione viene stabilito il calendario annuale degli incontri.

Struttura E' prevista la figura di un "referente", punto di riferimento del Consiglio di Plesso, scelto tra i genitori, con le funzioni di moderatore delle riunioni e la figura del "verbalizzante" della seduta, scelta tra le insegnanti.

COMITATO MENSA: Composto da genitori rappresentanti dei diversi plessi (1 genitore per plesso).

INCONTRO DEI CONSIGLI DI PLESSO: Per i referenti del Consiglio di Plesso di ogni singolo plesso per la presa visione del POF.

INCONTRI PER SINGOLI GENITORI : Un colloquio individuale sufficientemente ampio ed esaustivo programmato, da gennaio a giugno con orari indicati e comunicati dalle insegnanti o concordati con i genitori.

BREVI MA PERMANENTI SCAMBI: Con i genitori al momento della consegna e riconsegna dei bambini quando accompagnano i figli fino alla sezione oppure vengono ricevuti dall'insegnante in locale predisposto ad hoc.

CARTELLONI O TABELLONI INFORMATIVI O ALTRE FORME: Vengono predisposti per illustrare la vita quotidiana della scuola e dar conto delle routine giornaliere, oppure per dare informazioni di carattere generale o straordinarie e urgenti.

PRIMI PASSI NELLE SCUOLE DELL'INFANZIA COMUNALI

Descrizione

Ingresso bambini/e nuovi ammessi nelle scuole d'infanzia comunali: principi e percorsi per l'inserimento/accolgenza nel primo periodo (settembre-ottobre).

Premessa (contesto e motivazioni). I disagi rilevati nei gruppi di bambini nuovi ammessi inseriti nella scuola dell'infanzia nel grande gruppo (25 bambini) e l'attenzione relazionale dedicata dal personale educativo a questo momento, hanno indotto nel tempo un ripensamento intorno ai contenuti educativi che connotano la fase delicata dell'inserimento, inteso come passaggio, nella vita del bambino, da e tra i vari contesti, attivando strategie che gradualmente hanno modificato le modalità della prassi tradizionale. Attraverso una organizzazione articolata, messa a punto nei vari team, raccolta dal Coordinamento Pedagogico e Organizzativo, i bambini hanno l'opportunità di essere inseriti a piccoli gruppi in scansioni orarie diversificate, nel rispetto dei tempi soggettivi e nell'intento di offrire un approccio graduale al nuovo ambiente e un distacco non traumatico dal genitore. E' in questa ottica di benessere relazionale che in ogni team si lavora, affrontando con i genitori, le problematiche educative dell'inserimento, permettendo la contaminazione e la diffusione di valori che sostengano e incrementano la cultura dell'infanzia.

Finalità Obiettivi

Condividere modalità di inserimento, per l'accoglienza di bambini/e nuovi ammessi nella scuola d'infanzia comunale. Dare dignità "pubblica" al progetto "accoglienza" inserendolo nel P.O.F., rendendone così istituzionali i contenuti. Accompagnare e sostenere i bambini all'ingresso della scuola dell'Infanzia, trasformando la "paura" del distacco e di nuovi modi di vita in "sfida" per la crescita. Facilitare i processi di crescita sociale dei bambini nella fase dell'inserimento nella scuola. Favorire un atteggiamento di collaborazione e ridurre i livelli di rivalità tra genitori e insegnanti. Creare opportunità di informazione e dibattito per i genitori, sostenerli nel momento del distacco. Creare una rete di relazione tra i soggetti coinvolti (bambini, genitori, insegnanti). Diffondere, attraverso la comunità scolastica, principi educativi per rafforzare la cultura dell'infanzia. **Ogni plesso procede all'inizio dell'anno scolastico alla stesura della programmazione.**

PROGETTO "SEZIONI PRIMAVERA"

FINALITA' E MOTIVAZIONI PEDAGOGICHE

La Sezione Primavera vuole essere un servizio educativo in grado di assicurare un adeguato sviluppo psicofisico e relazionale di tutti i bambini in collaborazione con le famiglie e l'ambiente

sociale. Per il raggiungimento di tali finalità e la promozione di competenze a livello motorio, cognitivo, linguistico, espressivo e relazionale, la sezione sarà organizzata in modo da garantire:

- a) un armonico sviluppo globale della bambina e del bambino attraverso stimolazioni sensoriali, motorie ed affettive atte a ridurre eventuali svantaggi socio – culturali e/o psicofisici;
- b) possibilità e disponibilità nuove di cooperazione tra bambini ed adulti rispetto al modello della famiglia, attraverso esperienze sostanzialmente diverse da quelle vissute nell’ambito familiare per implementare il grado di socializzazione;
- c) attività in grado di arricchire, sviluppare e mantenere vivo il maggior numero di linguaggi possibili dei bambini;
- d) rapporti di fiducia costruttiva con gli adulti finalizzata a rispondere adeguatamente ai bisogni di protezione e di autonomia, propri di questa età;
- e) la valorizzazione della bambina e del bambino nelle proprie identità, considerandoli protagonisti primari e aiutandoli ad esprimere liberamente la propria personalità;
- f) una organizzazione razionale degli spazi in modo da fornire, alla bambina e al bambino, occasioni per sviluppare, attraverso giochi e relativi stimoli, forme di socializzazione con i suoi coetanei.

METODOLOGIA ORGANIZZATIVA

Il progetto prevede la costituzione di una specifica sezione di Scuola dell’Infanzia che possa accogliere bambini della fascia 24 – 36 mesi, denominata “*Sezione Primavera*”, all’interno della quale i bambini possono seguire specifici percorsi formativi e didattici soprattutto in relazione alle capacità di attenzione e alle abilità comunicative, espressive e psicomotorie maturate. La “Sezione Primavera” è uno spazio socio-educativo che accoglie il bambino e la famiglia, offre situazioni ludiche di sperimentazione, di stimolazione e di socializzazione, promuove momenti di incontro per le famiglie, occasioni di festa per favorire la relazione tra i genitori. La Sezione ha un progetto didattico ed educativo specifico che comprende tre momenti: osservazione, programmazione e verifica.

Ad ogni sezione viene assegnata una educatrice ed una operatrice scolastica che saranno affiancate da una fiduciaria interna alla Scuola dell’Infanzia Comunale che assume la responsabilità del servizio, definisce la sua organizzazione e partecipa agli incontri con le famiglie. Essa, inoltre, avrà il compito di coordinare il progetto pedagogico- didattico ed individuarne gli orientamenti pedagogici. Nelle sezioni le attività sono svolte in modo collaborativi tra le insegnanti che organizzano e alternano nell’arco della mattinata momenti di condivisione tra gruppi.

Le sezioni primavera seguono il calendario scolastico della Scuola dell’Infanzia che è aperta da settembre a giugno e chiude per il periodo delle vacanze estive, natalizie, pasquali e negli altri giorni previsti dal calendario scolastico.

L’orario di apertura servizio viene fissato in 5 giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 7,30 alle ore 14,42, per un numero di 15 bambini.

La programmazione è lo strumento di lavoro che rende possibile l’azione educativa, determina le attività che meglio rispondono alle finalità pedagogiche. La programmazione orienta l’attività della sezione verso:

- a) progettazione ed organizzazione;
- b) le attività ricorrenti della vita quotidiana;
- c) la strutturazione degli spazi;
- d) la scansione dei tempi.

Le attività e i giochi sono finalizzati a favorire lo sviluppo di competenze motorie, cognitive e relazionali adeguata all’età dei bambini.

La progettazione del percorso educativo specifico per i bambini al di sotto dei 3 anni di età mira principalmente a raggiungere le seguenti finalità:

-Accoglienza di bambini dai 24 ai 36 mesi secondo criteri e modalità organizzative specifiche (orari, calendario, metodologia, obiettivi formativi, contenuti e strategie)

-Pianificazione di obiettivi che possono tendere essenzialmente alla acquisizione delle autonomie di base: controllo sfinterico, gestione delle emotività, padronanza psico-motoria, maturazione del linguaggio;

-Organizzazione e strutturazione di un ambiente scolastico adeguato alle esigenze dei piccoli alunni;

-Realizzazione di un contesto di raccordo e continuità adatto a favorire un passaggio alla Scuola dell'Infanzia sereno e motivato.

INSERIMENTO DEI BAMBINI - ACCOGLIENZA

La primissima esperienza di distacco del bambino dalla sua famiglia è un evento carico di emotività, che scatena e mette in azione un complesso meccanismo di nuovi equilibri, dei quali entrano a far parte nuove figure del tutto estranee sia al vissuto dei bambini che alle metodiche e alle dinamiche affettivo – relazionali fino a quel momento instaurate con la mamma e il papà. Anche il nuovo contesto ambientale porta a una modifica delle strutture mentali dei bambini che, per quanto in tenera età, sono già in grado di cogliere la sostanziale differenza che intercorre tra l'ambiente casalingo fatto di rumori e suoni noti, di odori riconoscibili, di voci care, di visi rassicuranti e il mondo, tutto da scoprire, rappresentato dalla Sezione Primavera, dove i rumori sono tanti e sconosciuti, gli odori diversi e difficilmente riconducibili ad esperienze familiari, le voci si mescolano, si accavallano, canti e musiche si intrecciano con voci e pianti di bimbi, che a loro volta affrontano il difficile momento del distacco/affidamento.

Accanto a questo turbine di sentimenti e sensazioni del tutto sconosciute che investono il bambino, si muove e agisce la famiglia ed in particolare la mamma, la quale rappresenta il legame affettivo più intenso e profondo.

In questo delicato quadro affettivo – emotivo si colloca la figura dell'educatrice che, attraverso la comunicazione con le famiglie e l'osservazione della relazione mamma – bambino, dovrà inserirsi con un approccio graduale, dolce e garbato, senza mai prevaricare né contraddire le decisioni e gli stili educativi impostati dalla famiglia.

E' in questa ottica di rispetto e reciprocità che s'instaurerà quel legame fatto di fiducia e "affidamento" che saranno le basi per un positivo e produttivo percorso che accompagnerà la crescita ed i traguardi evolutivi del bambino nella sua esperienza nel nuovo contesto sociale.

L'ambientamento, dunque, rappresenta un momento particolarmente delicato e significativo nella vita di un bambino che è chiamato a conoscere persone e ambienti diversi da quelli familiari.

Durante la prima settimana di ambientamento, la madre (o il padre) accompagna il bambino nei primi momenti di gioco, allontanandosi solo per poco tempo. In questa fase è molto importante l'osservazione delle reazioni del bambino, in modo da offrire alle educatrici indicazioni utili per suggerire al genitore il momento più adatto per iniziare una frequentazione regolare del servizio.

Al riguardo vengono indicate le 4 fasi necessarie per consentire un corretto inserimento:

1) **Accoglienza iniziale** – Prima conoscenza diretta o attraverso i pensieri e i discorsi dei genitori – Inviti, scuola aperta, colloqui iniziali, prima conoscenza;

2) **Accoglienza durante l'inserimento** – Il bambino entra a scuola – La coppia bambino genitore trascorre un certo tempo a scuola;

3) **Accoglienza quotidiana** – Gioco e routines – Momenti di continuità in entrata e uscita;

4) **Accoglienza periodica** – Scuola aperta, feste, contatti con bambini di diverse fasce di età;

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Ambienti e spazi sono predisposti e studiati dal punto di vista architettonico e funzionale per sostenere l'intreccio di relazioni e incontri tra adulti e bambini, tra bambini e bambini, tra adulti e adulti. L'ambiente è concepito e vissuto come interlocutore educativo che con le sue opportunità, con i suoi spazi strutturati sollecita le bambine e i bambini a esperienze di conoscenza, di gioco, di scoperta e di ricerca.

Gli spazi sono specificatamente definiti e organizzati per permettere ai piccoli di muoversi in modo autonomo e di sperimentare attivamente le proprie competenze. Devono, inoltre, garantire la possibilità di svolgimento delle attività in diversi contesti interattivi: interazione tra coetanei in coppie, in piccoli gruppi e in grandi gruppi.

Verranno predisposti spazi per la realizzazione di laboratori, intesi come possibilità quotidiane, per ogni bambino e per i bambini in gruppo, di avere incontri con più materiali, più linguaggi, più punti di vista, valorizzando l'espressività e la creatività di ciascun bambino.

Inoltre la Sezione Primavera deve rappresentare un luogo di vita quotidiana ricco di stimoli, esperienze e relazioni significative in un ambiente sereno e rassicurante, organizzato quindi in funzione dell'età e delle proposte educative.

Gli spazi interni sono, quindi, organizzati tenendo conto dei veri bisogni dei bambini, per cogliere le molteplici esigenze dei bambini e degli adulti e offrire risposte adeguate: La strutturazione degli spazi è volta a stimolare la curiosità del bambino, l'esplorazione e la conoscenza, ma risponde anche alle esigenze di rassicurazione e riconoscimento ed evita situazioni di disorientamento.

Gli spazi, tutti ubicati al piano terra e dotati dei requisiti e delle caratteristiche di sicurezza nel pieno rispetto della Legge 626/94, saranno dotati di servizi distinti per alunni e personale docente – ausiliario, sono attrezzati con materiale idoneo per creare angoli gioco così strutturati:

-angolo morbido con materassini e solidi morbidi di varie forme rivestiti in tessuti di materiale lavabile, cesti contenenti veri oggetti da esplorare e manipolare;

-angolo della creatività: fogli di varie misure per disegnare, strappare, incollare, matitone e pastelli a cera, colori a dita, didò ecc...;

-angolo per giochi a tavolino: grandi puzzle, costruzioni, incastri, ecc...;

Esternamente all'aula, all'interno ed all'esterno della scuola vengono utilizzati spazi comuni per le attività motorie.

La sala mensa è organizzata con tavoli e sedie a misura per la fascia di età, in un ambiente allegro e stimolante per il consumo del cibo. La mensa è fornita da una Ditta esterna, scelta attraverso un pubblico appalto, che con appositi menù realizzati da un esperta nutrizionista (menù primavera) garantisce una sana ed equilibrata alimentazione del bambino in relazione alla sua età e ai suoi bisogni.

I servizi igienici sono dotati di uno spazio destinato all'igiene personale con un fasciatolo, lavabi e water adatti all'uso dei bambini.

STRUMENTI E ATTIVITA'

Al gioco infantile si attribuiscono grandi potenzialità educative riconoscendolo come una attività che possiede qualità sociali e di scambio gioioso. Sono allestiti accuratamente gli spazi con materiali stimolanti, le varie attività di gioco sono state organizzate per favorire la libera espressione dei bambini. Il gioco è il mezzo attraverso il quale le bambine e i bambini apprendono, conoscono, agiscono, producono, esprimono essendo un'occasione continua e sempre nuova per entrare in contatto con la realtà, conoscerla e in parte modificarla.

I **giochi di movimento** risultano certamente più coinvolgenti per i bambini se li si trasforma in giochi di ruolo: il fare finta di essere qualcuno o qualcosa. Con una serie di schede create appositamente spostiamo l'attenzione dei bambini dal movimento alla sua rappresentazione. I giochi di movimento sono studiati per raggiungere i seguenti obiettivi:

-Eseguire giochi di movimento rispettando le regole stabilite

-Imitare andature e posture particolari

-Riconoscere e rispettare lo spazio di esecuzione del gioco

-Individuare le traiettorie di movimento

-Ripercorrere sul foglio le traiettorie percorse nel gioco.

I **giochi motori**, tendono alla conoscenza graduale del proprio corpo sviluppando le capacità motorie (gattinare, camminare, correre, saltare, scendere, salire, arrampicarsi, stare in equilibrio, andare indietro, ecc.). Per le attività motorie utilizziamo tappeti, strutture in legno e in plastica, scivoli, tracciati e percorsi predisposti, da utilizzarsi tanto nell'aula gioco che nello spazio all'aperto. Vengono realizzate individualmente o per piccoli gruppi, sotto la guida di una o più educatrici.

I **giochi per comunicare** hanno per obiettivo lo sviluppo del linguaggio e della conoscenza di persone, cose, ambienti. Filastrocche, canzoncine, piccole storie sviluppano il senso del ritmo, la

memoria, la socializzazione, oltre ai concetti spazio – temporali. Per tali attività utilizziamo registratori, video – cassette, cd e dvd, album, libri, teatro dei burattini. I canti, che accompagnano una buona parte della giornata, favoriscono lo sviluppo della socialità fra adulti e bambini e dei bambini fra i loro pari. Raccontare storie, ascoltare, osservare la realtà o le immagini di un album o di un libro, rappresentano momenti particolarmente qualificanti.

I **giochi per manipolare**, attraverso l'uso di materiali diversi, hanno lo scopo di sviluppare la sensibilità tattile e la motricità grossolana e fine, di imparare a modellare forme semplici, di apprendere il concetto dentro – fuori, di quantità, di trasformazione della materia (mescolando ad esempio farina e acqua). I materiali usati sono molteplici: il didà, il pongo, il das, la creta, la sabbia, la carta, la farina, la pastina... E ancora tazzine, colini, imbuti, secchielli, ciotoline serviranno a riempire, vuotare, travasare.

I **giochi ad incastro** sono strettamente collegati allo sviluppo delle capacità spazio – temporali e per la coordinazione occhio – mano; sviluppano la capacità manipolativa del bambino. A questi giochi partecipano gruppetti di bambini, seduti vicino ai tavolini, o sul tappeto, che delimita l'angolo delle costruzioni.

Il **gioco libero** è la massima espressione spontanea del bambino che sviluppa la creatività e la ricerca di sé favorendone l'autostima, l'autonomia e la socializzazione fra bambini. E' nostro compito offrire al bambino la massima libertà di esplorazione dell'ambiente (esterno ed interno).

I **giochi simbolici** sono giochi del "far finta", molto divertenti e che permettono ai bambini di riprodurre personaggi, luoghi, situazioni della loro esperienza; dalla vita quotidiana verrà imitata l'attività del babbo, della mamma, dei nonni, dei fratelli ecc.: si utilizzeranno materiali di vario genere che provengono o ricordano l'ambiente familiare. Lo spazio teatro ospita piccoli gruppi di bambini che, di volta in volta, con il nostro aiuto svolgono giochi di imitazione, in un angolo idoneo e organizzato che permetta questa attività.

I **giochi figurativi**, ovvero l'attività di pittura e grafica, viene proposta a bambini generalmente per piccoli gruppi, utilizzando diverse tecniche e materiali: Usati comunemente sono i pennarelli, le cere, i pennelli, i colori a dita, fogli di varie dimensioni, cartoni, pannelli di compensato, spugne, timbri. Attraverso le attività pittoriche i bambini raggiungono una serie di obiettivi, quali:

- l'uso del pennarello
- l'utilizzazione del foglio, la discriminazione dei colori
- i concetti tipologici di base sopra/sotto, dentro/fuori, vicino/lontano.

SCANSIONE DELLA GIORNATA

- Ore 7.30 - 9.00 Ingresso/accoglienza – Questa fascia oraria è dedicata all'accoglienza e consente un breve scambio di informazioni tra genitori e insegnanti, mentre i bambini si ritrovano a giocare insieme.
- Ore 9.00 - 10.00 Merenda – Il momento dello spuntino e il pranzo sono spazi molto importanti in cui il bambino con l'aiuto dell'insegnante impara ad apprezzare il gusto del cibo.
- Ore 10.00 - 11.30 attività ludico - educativa di tipo strutturato – Vengono organizzate le attività ludico – educative sia in grande che in piccolo gruppo.
- Ore 11.30 - 12.00 routine: cura dell'igiene e preparazione al pranzo
- Ore 12.00 - 12.45 routine: pranzo
- Ore 12.45 - 13.00 routine: cura dell'igiene e preparazione al sonno
- Ore 13.00 - 13.45 routine: Riposo
- Ore 13.45 - 14.15 Gioco libero
- Ore 14.15 - 14.40 Uscita.

Salerno, 12/09/2012

IL DIRETTORE DEL SETTORE
(DOTT.TOMMASO ESPOSITO)